



**COMUNE DI TRENTO**

**PRG**

**VARIANTE C.R. POVO**

**RELAZIONE**

**SERVIZIO URBANISTICA**

**Trento, maggio 2024**



## Indice

Premessa.....	4
1. Le direttive europee, nazionali e provinciali per il riuso.....	5
2. La situazione attuale del CR di Povo.....	6
3. L'ampliamento del centro di raccolta di Povo con la creazione di un centro del riuso.....	8
4. Gli obiettivi da perseguire con la variante.....	10
5. La valutazione delle alternative.....	12
5.1 Analisi dati afflusso ai centri di raccolta.....	13
5.2 CR Argentario.....	15
5.3 CR Bondone.....	16
5.4 CR Gardolo.....	17
5.5 CR Mattarello.....	18
5.6 CR Meano.....	19
5.7 CI Trento cantiere igiene urbana.....	20
5.8 CR Povo.....	21
5.9 Considerazioni finali.....	21
6. Interferenze della variante con altri strumenti di pianificazione.....	23
6.1 Interferenze con il Sistema delle aree agricole del PUP, aree agricole di pregio - art. 38.....	23
6.2 Interferenze con la Carta delle tutele paesistiche del PUP, art. 13.....	23
6.3 Interferenze con la Carta di Sintesi della Pericolosità.....	23
6.4 Interferenze con la ZSC 7 - IT3120122 – Gocciadoro.....	23

## Premessa

Nel mese di ottobre 2022 la Società Dolomiti Ambiente S.r.l. aveva presentato al NAVIP (Nucleo di Analisi e Valutazione degli Investimenti Pubblici della PAT) la proposta di Partenariato pubblico privato avente ad oggetto “Per una nuova idea di città: la concessione del servizio pubblico di igiene urbana del Comune di Trento”, finalizzata alla concessione del servizio pubblico di igiene urbana del Comune che prevede, tra le varie iniziative, l'ampliamento del CR di Povo per la realizzazione di un centro di riuso con investimento pari a 1.506413,70 euro.

Tale progettualità è stata basata sulla previsione urbanistica della “Variante 2021” al PRG (approvata con Deliberazione della Giunta Provinciale della Provincia Autonoma di Trento n. 558 in data 8 aprile 2022) che aveva ampliato la zona di intervento, proprio sulla base di una richiesta della Società presentata nel 2021.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 558 di data 8 aprile 2022 la Giunta provinciale ha approvato la “Variante 2021 al PRG del Comune di Trento” la quale, tra gli altri contenuti, introduceva con la variante puntuale n. 3 l'ampliamento del CRM di Povo, su proposta di Dolomiti Ambiente, *“al fine di risolvere le problematiche di accesso e manovra dei mezzi - sia pesanti che dell'utenza – di ampliare gli spazi dedicati allo stoccaggio temporaneo e di realizzare un centro per il riuso”*.

Rispetto a tale nuova previsione urbanistica, i privati proprietari delle pp.ff. 1995 e 1996 C.C. Povo, interessate dall'ampliamento del CRM, hanno presentato ricorso al TRGA di Trento.

Con sentenza n. 35/2024 il TRGA di Trento, accogliendo tale istanza, ha disposto l'annullamento del procedimento relativo alla delibera di Giunta provinciale n. 558 di data 8 aprile 2022 di approvazione della Variante 2021 al PRG, limitatamente alla parte concernente la “variante n. 3 per opere pubbliche” con la quale le pp.ff. 1995 e 1996 venivano riclassificate in zona F1 (IP) per attrezzature pubbliche e di uso pubblico al fine dell'ampliamento del Centro di raccolta materiali di Povo sulle pp.ff. 1995 e 1996 C.C. Povo, rilevando la carenza della valutazione delle alternative localizzative. La sentenza ha tuttavia riconosciuto che, in sede di giudizio, *“sono state diffusamente illustrate le ragioni che hanno determinato la scelta di ampliare il CRM di Povo e di attivare presso tale centro”* anche un Centro di riuso ma che tali elementi *“stante il persistente divieto di integrazione postuma della motivazione del provvedimento discrezionale mediante le memorie prodotte in giudizio dell'Amministrazione”... “avrebbero semmai potuto e dovuto confluire in un apposito provvedimento di convalida”*.

Posto che tale previsione urbanistica risulta tuttora coerente con la programmazione comunale impostata, e che se ne conferma l'attualità nei termini di cui ai paragrafi seguenti di questa relazione, la presente “Variante puntuale per opere pubbliche 2024” al PRG, è finalizzata a riproporre la previsione di ampliamento del CRM, oggi CR centro di raccolta, di Povo secondo quanto già proposto con la Variante Opere Pubbliche 2021 al PRG di Trento, fornendo le motivazioni in ordine alle alternative localizzative valutate non idonee.

Le predette modifiche comportano il ricorso alla procedura semplificata di variante al PRG secondo quanto disposto dall'articolo 39, comma 2 della legge provinciale n. 15/2015.

## 1. Le direttive europee, nazionali e provinciali per il riuso

La variante in oggetto si pone in coerenza, in primo luogo, con la direttiva europea sui rifiuti (2008/98/CE) sull'economia circolare che mette a monte di tutte le opzioni la **prevenzione della produzione di rifiuti**, prima ancora della preparazione per il riutilizzo, del riciclaggio, del recupero di materiali e di prodotti.

Prolungare la vita degli oggetti, e quindi ridurre la produzione dei rifiuti, significa **intercettare i beni prima che entrino nel circuito della gestione dei rifiuti** con l'obiettivo di destinarli a più vite.

L'ideazione dei **centri di riuso**, particolari strutture attrezzate dove i cittadini possono consegnare beni di vario tipo quali mobili, elettrodomestici, giocattoli, beni informatici, materiale elettrico, attrezzi di ferramenta, materiali edili e altri beni, è una valida risposta alla riduzione del conferimento di materiale nei centri di raccolta quali rifiuti.

Il D. Lgs. 116/2020 ha recepito la Direttiva europea sul pacchetto dell'economia circolare, e ha riscritto integralmente l'art. 180 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), per disciplinare meglio il tema della prevenzione dei rifiuti e soprattutto incoraggiare azioni mirate alla sostenibilità del settore dei rifiuti promuovendo tramite il Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti, che definisce idonei indicatori e obiettivi qualitativi e quantitativi per la valutazione dell'attuazione delle misure di prevenzione dei rifiuti in esso stabilite, e prevede adeguate misure.

L'**articolo 181** del decreto stabilisce che *“gli Enti di governo d'ambito territoriale ottimale, ovvero i Comuni, possono individuare appositi spazi, presso i centri di raccolta (...), per l'esposizione temporanea, finalizzata allo scambio tra privati, di beni usati e funzionanti direttamente idonei al riutilizzo. **Nei centri di raccolta possono altresì essere individuate apposite aree adibite al deposito preliminare alla raccolta dei rifiuti destinati alla preparazione per il riutilizzo e alla raccolta di beni riutilizzabili.** Nei centri di raccolta possono anche essere individuati spazi dedicati alla prevenzione della produzione di rifiuti, con l'obiettivo di consentire la raccolta di beni da destinare al riutilizzo, nel quadro di operazioni di intercettazione e schemi di filiera degli operatori professionali dell'usato autorizzati dagli enti locali e dalle aziende di igiene urbana.*

A livello locale, con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 1506 del 26 agosto 2022, è stato approvato in via definitiva il V aggiornamento del Piano Provinciale di gestione dei rifiuti - stralcio rifiuti urbani che sul tema del riuso riporta l'analisi effettuata relativamente agli obiettivi del IV aggiornamento del Piano Provinciale di gestione dei rifiuti - stralcio rifiuti urbani, approvato in via definitiva con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 2175 del 9 dicembre 2014. Il IV aggiornamento aveva, tra gli altri obiettivi, la riduzione della produzione di rifiuti urbani, individuando tra i relativi indicatori l'incentivazione alla *“realizzazione Centri di riuso”*. A tale riguardo il V aggiornamento, conferma questa misura, pur rilevando che questi “centri si stanno realizzando a fatica nei vari territori provinciali”.

## 2. La situazione attuale del CR di Povo

L'attuale Centro di raccolta è ubicato sulla p.ed. 985 in C.C. Povo in località Foll, su sedime di proprietà comunale – patrimonio indisponibile; progettato nel 2004, è il primo dei sei realizzati e attualmente uno dei più utilizzati al servizio del Comune di Trento.

Come detto, le caratteristiche dimensionali e organizzative del CR di Povo richiedono un ampliamento tale da garantire il soddisfacimento dei standard di efficienza, per far fronte all'aumento della popolazione servita e risolvere le criticità legate al suo attuale sottodimensionamento visto l'incremento degli accessi registrato negli ultimi anni.

Attualmente presso il Centro sono presenti container, campane e depositi dove i cittadini possono conferire le seguenti principali categorie di rifiuti differenziati:

- Container: Legno, Ingombranti (D15 CER 20.03.07), Metalli (R13 CER 20.01.40), Plastica (R13 CER 20.01.39), Cartone (R13 CER 15.01.01), Ramaglie, Inerti in piccole quantità, pneumatici senza cerchio;
- Campane: carta; vetro; organico; rifiuti urbani pericolosi: RUP (vernici, solventi, oli esausti, ...), tessili;
- Depositi coperti: monitor e altri beni durevoli ; frigoriferi e condizionatori;
- Roll container: imballaggi in vetro, plastica, alluminio e ferro.

A intervalli regolari i vasconi sono scaricati da automezzi mono-operatore appositamente adattati.

Dal momento che l'area di intervento è condivisa sia dagli utenti che dagli operatori, le operazioni di manovra comportano la chiusura del Centro agli utenti per il tempo necessario all'operatore a effettuare le operazioni di asporto dei rifiuti in sicurezza, così da evitare eventuali interferenze.

Può accadere in tal modo che gli utenti in attesa si incolonnino lungo la SP 204, poiché allo stato attuale non è prevista una corsia di accumulo del traffico lungo la SP 204, né uno spazio di sosta sufficientemente in prossimità dell'accesso al Centro, con conseguenti problemi di sicurezza stradale.

A tale riguardo si riportano i dati, rilevati dal Corpo di Polizia Locale Trento – Monte – Bondone, relativi agli incidenti avvenuti in Via Castel di Pietrapiana e precisamente nelle adiacenze del CRM di Povo, nell'anno 2023 e all'anno in corso:

- Anno 2023:
  - ottobre, tamponamento multiplo (tre veicoli), con danni ai mezzi;
- Anno 2024:
  - gennaio, tamponamento multiplo (tre veicoli), con danni ai mezzi
  - febbraio, danneggiamento di veicolo in transito

Si evidenzia che entrambi i tamponamenti indicati (ottobre 2023 e gennaio 2024) sono avvenuti in corrispondenza del semaforo posto per il transito a senso unico alternato nelle prossimità del centro raccolta. Pertanto, la separazione dei flussi viabili degli operatori da quelli degli utenti all'interno dell'area e la realizzazione di una corsia di accumulo per i veicoli provenienti dall'abitato di Povo contribuiranno a risolvere le criticità viabilistiche e disicurezza emerse nel corso degli ultimi anni con l'aumento dell'afflusso al CR.

### 3. L'ampliamento del centro di raccolta di Povo con la creazione di un centro del riuso

Nella Provincia di Trento in generale, e nel Comune di Trento in particolare, sono stati raggiunti ottimi livelli nella qualità del trattamento dei rifiuti solidi urbani, anche grazie all'applicazione delle normative sopra richiamate, e alla continua crescita ed ammodernamento degli spazi che la collettività individua a tale scopo. A fronte di ciò, si rileva un incessante incremento nella produzione di materiali differenziati e un crescente utilizzo delle strutture che sul territorio ne presidiano e ne perimetrano la raccolta.

La percentuale della raccolta differenziata a Trento ha raggiunto valori significativi rispetto ai dati nazionali: pari all'81% in peso della raccolta RU nel 2019, all'83% nel 2020, all'83,4% nel 2021, all'82,5% nel 2022, fino all'83,55% nel 2023.

Nonostante i dati incoraggianti relativi all'alta percentuale di rifiuti differenziati, si pone il problema della quantità di rifiuti, che è comunque in progressivo aumento, e della loro raccolta nei centri deputati.

Congiuntamente all'incremento delle percentuali di raccolta differenziata, è importante dotare la città di un Centro di riuso, anche in base a quanto previsto dall'art. 181 del Codice dell'Ambiente, al fine di *"promuovere la preparazione per il riutilizzo dei rifiuti, il riciclaggio o altre operazioni di recupero, in particolare incoraggiando lo sviluppo di reti di operatori per facilitare le operazioni di preparazione per il riutilizzo e riparazione"*. Sostanzialmente, il centro di riuso permette in primis di ridurre i materiali conferiti al centro di raccolta, e in seguito di allungare il ciclo di vita dei vari oggetti dando loro una possibilità di nuovo utilizzo.

Di qui a da numerosi cittadini l'esigenza di **ampliare il CR di Povo**, condividendo l'istanza pervenuta dal Gestore, e la necessità di dare spazio, all'interno dello stesso, a un primo **Centro di Riuso**, come previsto e disciplinato della vigente normativa (art. 181 del Codice dell'Ambiente).

La collina orientale di Trento, è servita dai Centri Raccolta Materiali di Meano, Martignano e Mattarello, e può contare anche sul presidio di Povo-Villazzano, ubicato in posizione baricentrica rispetto alle due frazioni e molto utilizzato anche da una parte della città di fondovalle (Circoscrizioni Oltrefersina e San Giuseppe e Santa Chiara), ma il cui servizio appare oggi condizionato soprattutto per la ristrettezza degli spazi di accesso e di fruizione. La Società che ne ha la gestione - Dolomiti Ambiente, con nota acquisita al protocollo del Comune di Trento già nel corso del 2021 rilevava *"l'angustia delle aree di collegamento alla viabilità esistente, per cui non di rado gli automezzi degli utenti in conferimento, nelle giornate di maggiore afflusso, sono costretti a stazionare a lato o nella carreggiata sud della strada provinciale di via Castel di Pietrapiana, rendendone disagiata l'utilizzo e spesso ostacolando il normale flusso sulla strada che collega le due frazioni di Povo e Villazzano. Un ampliamento collegato ad una riorganizzazione degli spazi di accesso e di deposito temporaneo dei materiali permetterebbe inoltre di implementare il nuovo e previsto spazio da dedicare al centro per il riuso, secondo quanto già previsto dalla Normativa di settore, per aggiornare i CR ai moderni standard di utilizzo già sperimentati con successo in varie zone del Paese. In*

*un'ottica di "green economy", creare cioè spazi urbani adatti a "negare" il concetto stesso di rifiuto mediante la sua "socializzazione" in luoghi appositamente realizzati per permettere il parziale o totale riutilizzo della frazione di questo il cui valore residuo è immediatamente percepibile"*

La stessa Dolomiti Ambiente, in fase successiva, con nota prot. n. 114603/2021, rispetto all'ampliamento del suddetto CR proponeva l'organizzazione della struttura in due parti:

- *"la prima, coincidente con l'area più vicina agli spazi attualmente utilizzati, di raddoppio della zona di stoccaggio temporaneo, nella quale aumentare i contenitori e le selezioni a disposizione degli utenti. In quest'area sarà garantito un facile e sicuro accesso ed adeguati spazi di transito e manovra agli automezzi pesanti adibiti allo sgombero periodico dei container e allo svuotamento dei contenitori";*
- *"la seconda, in posizione sud-ovest, da adibire, in previsione, a centro per il riuso".*

Così come precisato da Dolomiti ambiente nella nota richiamata:

*"Il nuovo accesso previsto consentirà agli automezzi in entrata l'eventuale fermata a lato fuori dalla strada provinciale. Le strutture in elevazione (tettoie, contenitori fissi e mobili,...) interne all'ampliamento si prevedono ubicate esternamente alla fascia di rispetto stradale (20 m da ciglio strada). Le manovre interne saranno agevolate dalla realizzazione di un'ampia rotatoria, grazie alla quale garantire la direzionalità entrata-uscita degli automezzi riducendo al minimo i movimenti in retromarcia".*

Di qui la necessità di prevedere l'ampliamento della zona urbanistica F1-IP, individuata dal PRG comunale nel comune catastale di Povo, verso sud per una superficie complessiva pari a circa m<sup>2</sup> 3.854, che interessa quasi completamente le due particelle fondiarie 1995 e 1996 C.C. Povo.

Il progetto di ampliamento del Centro di raccolta di Povo, con la contestuale realizzazione di un nuovo Centro di Riuso si pone quindi come obiettivo il miglioramento delle condizioni di servizio dell'attuale Centro, in particolare per quanto attiene agli aspetti di sicurezza viabilistica di accesso al CR, ma anche la riduzione della produzione di rifiuti, nell'ottica di dare una seconda vita a quei beni che hanno ancora la possibilità di essere utilizzati. Per quanto riguarda il traffico veicolare, tra le esigenze prospettate nell'ambito della ristrutturazione del polo vi è quella di realizzare una corsia di ingresso e decelerazione in direzione sud, avente lo scopo di permettere lo stazionamento fuori dalla carreggiata principale delle auto in entrata al CR.

La disponibilità delle pp. ff. 1995 e 1996 C.C. Povo permetterà di ampliare la superficie dell'impianto di circa 3.900 metri quadri. Nella zona di ampliamento si prevede nello specifico la predisposizione di una nuova area di raccolta e di contestuali opere stradali, tra cui una rotatoria, per razionalizzare le modalità di accesso veicolare alla struttura, che avviene dalla strada provinciale SP 204 che collega gli abitati di Villazzano e Povo. Queste due frazioni sono collegate anche da una nuova pista ciclabile che agevola il conferimento e la differenziazione dei rifiuti anche per chi non possiede un'auto, come ad esempio gli studenti.

#### **4. Gli obiettivi da perseguire con la variante**

L'aumento dei conferimenti da parte degli utenti oltre all'incremento demografico degli abitanti della collina est rendono opportuno un adeguamento dell'area, così da risolvere le criticità viabilistiche e incentivare la propensione dei cittadini alla differenziazione dei rifiuti, da cui possono trovare vita le "*materie prime seconde*".

L'ampliamento consentirà di incrementare la dotazione di *press container* da dedicare anche ad altre frazioni merceologiche, tra le quali l'indifferenziato, ad oggi non conferibile, così da adeguare il centro alle disposizioni del D. Lgs. 116/2020 e alle previsioni del V aggiornamento del Piano Provinciale dei rifiuti.

La realizzazione di tettoie a copertura delle zone di scarico in prossimità dei container migliorerà la fruibilità da parte dell'utenza e degli operatori impegnati nella sorveglianza delle operazioni di conferimento, oltre a garantire una superficie per l'installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica per perseguire l'indipendenza energetica del Centro nel rispetto di quanto stabilito dall'Agenda 20-30 e dalla legislazione vigente sui nuovi interventi.

Come anticipato in premessa, sarà possibile realizzare un'area coperta da adibire alla raccolta di beni riutilizzabili. I beni potranno essere riutilizzati da cittadini interessati, oppure recuperati da cooperative sociali, sistemati e rimessi sul mercato a prezzi simbolici per dar loro una seconda vita.

Come anticipato ai paragrafi precedenti, l'ampliamento della zona interessa quasi completamente le due particelle fondiari 1995 e 1996 C.C. Povo e permetterà di ampliare la superficie dell'impianto di circa 3.900 metri quadri.

L'ampliamento del Centro consente l'articolazione dello stesso in due parti:

- la prima, coincidente con l'area più vicina agli spazi attualmente utilizzati, di raddoppio della potenzialità di stoccaggio temporaneo, nella quale aumentare i contenitori e le selezioni a disposizione degli utenti. La nuova area di raccolta, della superficie complessiva di circa 360 metri quadri sarà attrezzata in parte con edifici di tipo prefabbricato per la sistemazione dei rifiuti pericolosi (290 mq), e in parte a zona di stoccaggio delle campane di concentrazione dello sciolto differenziato (vetro, carta, ...). In quest'area sarà garantito un facile e sicuro accesso e adeguati spazi di transito e manovra agli automezzi pesanti adibiti allo sgombero periodico dei container e allo svuotamento dei contenitori;
- la seconda, in posizione sud-ovest, da utilizzare, in previsione, come nuova area del Centro Riuso, caratterizzata da un ampio piazzale e da una estesa tettoia aperta.

Le strutture in elevazione (tettoie, contenitori fissi e mobili, ...) interne all'ampliamento verranno ubicate esternamente alla fascia di rispetto stradale (20 m da ciglio strada).

L'accesso al CR avviene dalla strada provinciale SP 204 che collega gli abitati di Villazzano e Povo. Tra le esigenze prospettate nell'ambito della ristrutturazione del polo vi è quella di realizzare una corsia di ingresso e decelerazione in direzione sud, avente lo scopo di permettere lo stazionamento fuori dalla carreggiata principale delle auto in entrata al CR. Le manovre interne saranno agevolate dalla realizzazione di un'ampia rotonda avente lo scopo di permettere ai mezzi degli

utenti di invertire il senso di marcia, riducendo al minimo i movimenti in retromarcia e riorientandone la direzione dalla corsia tangente ai press-container a quella prossima alle campane e all'edificio prefabbricato di cui sopra. Dalla rotatoria sarà possibile sia accedere alla zona del Centro Riuso, sia all'area sul retro dell'edificio dei rifiuti RAEE, permettendo l'accesso dei fornitori allo sgombero. In direzione sud e assialmente alla rotatoria si prevede di creare un adeguato numero di parcheggi a servizio del centro e degli utenti.

## 5. La valutazione delle alternative

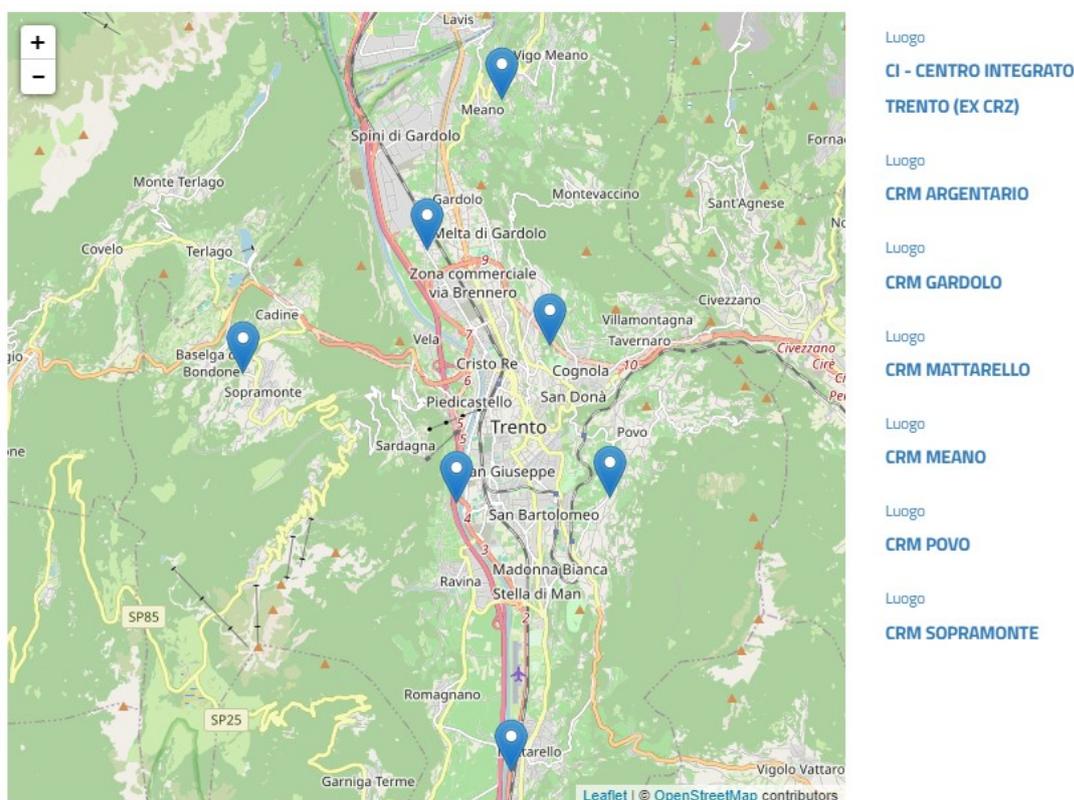


Figura 1-mappa dei centri di raccolta del territorio comunale

Attualmente sul territorio comunale di Trento sono presenti sei Centri per la Raccolta dei Materiali (CR - per il conferimento da parte dei cittadini) ed un Centro Integrato (CI - per il conferimento da parte di ditte e cittadini) così ubicati:

- CR Argentario (1.300 mq) – Martignano, via Pradiscola n. 22
- CR Bondone (1.400 mq) – Sopramonte, strada di Campedél n. 10
- CR Gardolo (2.100 mq) – Gardolo, via Martino Aichner n. 15
- CR Mattarello (2.400 mq) – Mattarello, via della Gotarda
- CR Meano (1.600 mq) – Meano, via Bellaria n. 44/B
- CR Povo/Villazzano (1.500 mq) – Povo, via Castel di Pietrapiana n. 8
- CI Trento cantiere igiene urbana – Trento, Tangenziale ovest n. 11

La collocazione dei centri di raccolta è coerente con la conformazione territoriale ed urbana del Comune di Trento, con la viabilità locale e inoltre risponde ai criteri realizzativi previsti per tali opere di infrastrutturazione del territorio dalla normativa vigente (D.M. 8 aprile 2008). La localizzazione dei centri nei sobborghi principali e nel fondovalle è funzionale quindi a servire tutta la città, così da favorire la raccolta dei rifiuti urbani differenziati da parte dell'intera cittadinanza, dando la possibilità di raggiungere con mezzi propri questi centri appositamente attrezzati per conferire i rifiuti che normalmente non possono essere depositati nei tradizionali cassonetti.

In genere si tratta di aree accessibili in automobile o a piedi, localizzate in aree esterne ai centri abitati, ma limitrofe ad essi, così da garantire sia la fruibilità

pubblica nel rispetto delle esigenze residenziali.

Nel territorio comunale di Trento i centri di raccolta più frequentati sono quelli di Mattarello, Argentario, Gardolo, Povo-Villazzano e il Centro Integrato “Tangenziale ovest”.

L’ampliamento di un CR esistente, anziché la realizzazione di un nuovo CR con Centro di riuso, appare urbanisticamente coerente e ambientalmente più sostenibile, in quanto questa opzione consente un più razionale assetto del territorio, sia per quanto attiene alla limitazione al consumo di suolo previsto dalla L.P. 15/2015, ma soprattutto per le economie di scala e le economie circolari generate ampliando un centro già esistente e inglobando un Centro per il riuso.

Sulla base di questa premessa di seguito si approfondisce l’idoneità della scelta localizzativa della variante in esame, anche in relazione alla valutazione delle possibili alternative.

### 5.1 Analisi dati afflusso ai centri di raccolta

La tabella sottostante riporta i dati demografici all’anno 2023 delle varie circoscrizioni da cui si desume un dato potenziale dei possibili utenti del Centro di Povo anche secondo una analisi dei collegamenti viari in termini di vicinanza delle circoscrizioni Oltrefersina e San Giuseppe – Santa Chiara, rispetto agli altri centri di raccolta cittadini.

#### **CIRCOSCRIZIONI ABITANTI – 2023**

Gardolo	14.951
Meano	4.896
Bondone	5.554
Sardagna	1.099
Ravina-Romagnano	4.984
Argentario	12.606
Povo	<b>5.730</b>
Mattarello	6.427
Villazzano	<b>5.032</b>
Oltrefersina	<b>19.162</b>
S.Giuseppe-S.Chiara	<b>17.645</b>
Centro storico- Piedicastello	20.788

*dati Circoscrizioni (Fonte Statistica Comune)*

Rispetto ai residenti nelle varie circoscrizioni emerge che il CR di Povo è uno dei più utilizzati per la sua posizione baricentrica e per un valido sistema di collegamento viario con le limitrofe aree comunali. Premesso che i CR sono utilizzabili dai cittadini di Trento prescindendo dalla circoscrizione di residenza, è indicativo il dato che, oltre ai censiti di Povo e Villazzano, il CR di Povo è frequentato anche dagli abitanti

delle vicine circoscrizioni di Oltrefersina e San Giuseppe – Santa Chiara. Analoghe considerazioni possono essere svolte rispetto ai dati forniti dal Gestore sulla tendenza di afflusso di utenze domestiche ai vari centri dal 2021 al dicembre 2023, ove emerge una costante crescita di quelli rivolti verso accessi il CR di Povo.

Tabella 1-afflusso di utenze domestiche (fonte: Dolomiti Ambiente S.r.l.)

CENTRO/anno	2021	2022	2023
CI CENTRO INTEGRATO*	37899	37052	36475
CR POVO	54829	60362	60887
CR GARDOLO	61723	63146	58775
CR MEANO	28290	23891	23009
CR SOPRAMONTE*	41911	50490	51947
CR ARGENTARIO	72599	56639	56655
CR MATTARELLO*	97926	67095	69888

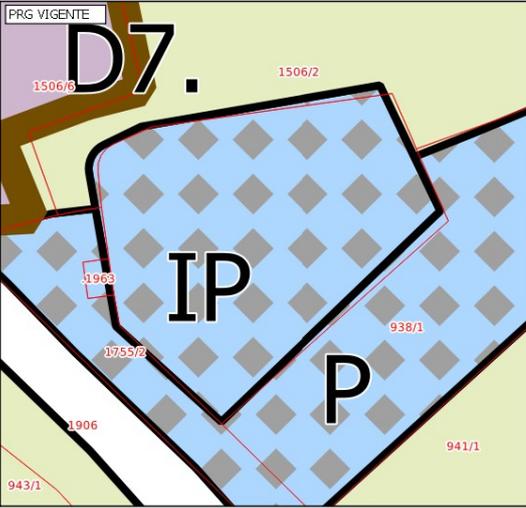
\* utenze domestiche e non domestiche

(Si evidenzia a supporto che non sono disponibili i dati relativi alla quantità di rifiuto conferito presso i vari siti, se non dati relativi alla raccolta differenziata sull'intero territorio comunale).

Dai dati riportati nella tabella soprastante emerge che, a fronte di una superficie contenuta dell'attuale centro di Povo, e considerata la posizione baricentrica che riveste rispetto all'area cittadina – nonché le citate criticità di accesso all'area – è necessario confermare la previsione di ampliamento di tale centro.

In relazione all'ubicazione ottimale dal punto di vista dei flussi di traffico, si evidenzia che più un attrattore di traffico è distante dal bacino di origine dei propri flussi di traffico, maggiore sarà il traffico generato con conseguente aumento dei tempi di percorrenza e delle emissioni inquinanti.

## 5.2 CR Argentario

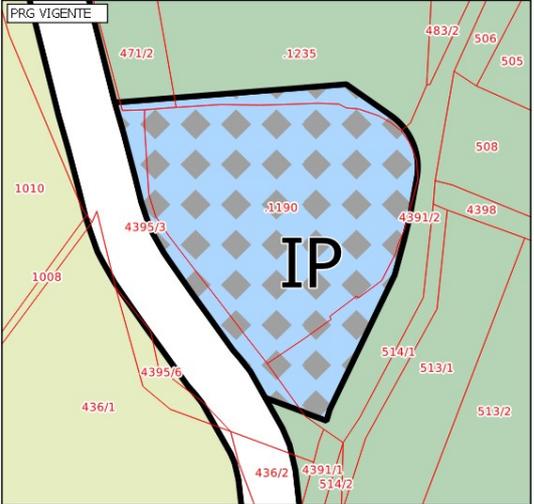
NOME		C. R. ARGENTARIO Martignano, via Pradiscola n. 22	
			
ZONE PRG VIGENTE	F1-IP Zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano - Impianti tecnologici	ESTENSIONE	1300 mq
VALUTAZIONE	Accessibilità, pendenza, non baricentrico e presenza strutture vicine (parcheggio e campi sportivi)		

Il CR dell'Argentario è caratterizzato da dimensione esigue ed ha accesso da una strada a *cul-de-sac* che porta al Circolo tennis Calisio e ai lati della quale sono ubicati i parcheggi del centro stesso con potenziali conflittualità tra le diverse utenze.

Un eventuale ampliamento sarebbe realizzabile soltanto sul terreno posto a nord del CR, avente peraltro anch'esso destinazione urbanistica E1 - Zone agricole di interesse primario, che presenta una pendenza crescente partendo dalla quota dell'attuale piazzale. Tale caratteristica comporterebbe importanti lavori di sbancamento del terreno e la conseguente realizzazione di onerosi muri di contenimento con incremento del costo dei lavori.

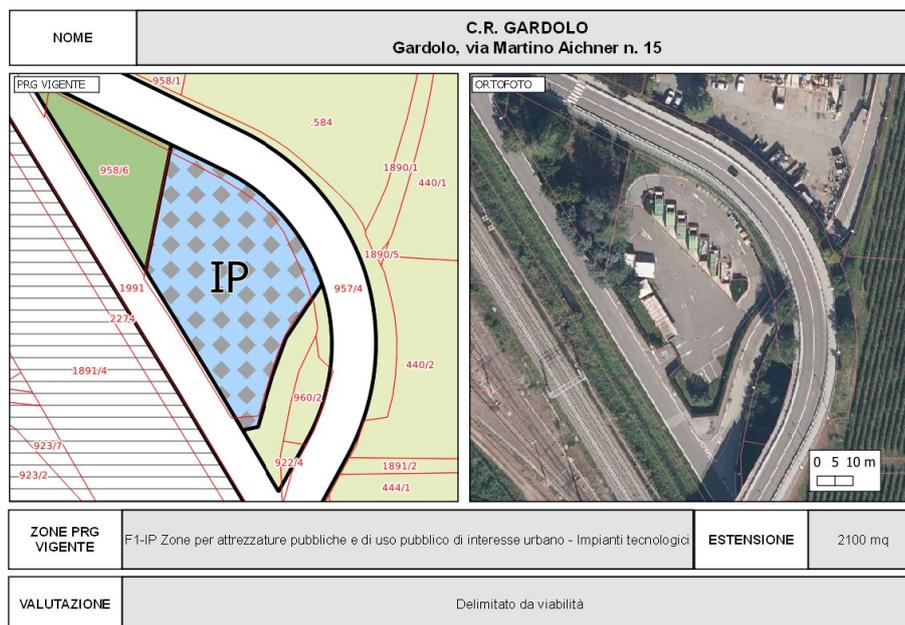
In ultimo l'ubicazione non risulta baricentrica rispetto ai maggiori bacini di utenza (Circoscrizioni Oltrefersina e San Giuseppe – Santa Chiara).

### 5.3 CR Bondone

NOME	<b>C.R. BONDONE</b> Sopramonte, strada di Campedél n. 10		
			
ZONE PRG VIGENTE	F1-IP Zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano - Impianti tecnologici	<b>ESTENSIONE</b>	1400 mq
VALUTAZIONE	Non baricentrico e molto piccolo		

Il CR del Bondone risulta non idoneo al fine di incentivare le auspiccate pratiche di riuso a causa della posizione molto distante e non agevolmente raggiungibile, rispetto ai maggiori bacini di utenza (Circoscrizioni Oltrefersina e San Giuseppe – Santa Chiara) e per le esigue dimensioni attuali.

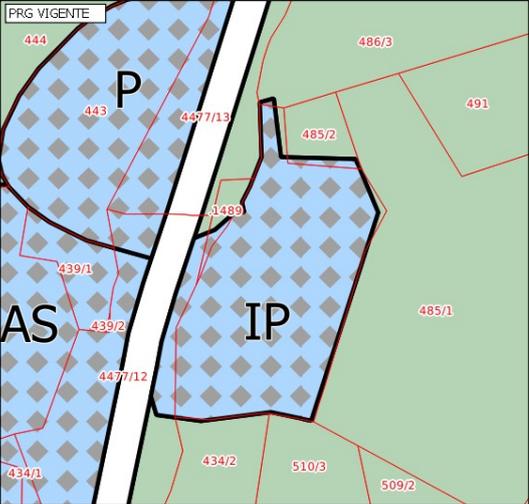
## 5.4 CR Gardolo



Il CR di Gardolo è delimitato su tutti i lati dalla viabilità esistente, l'unica area libera di potenziale espansione, costituita dalla confinante p.f. 958/6 - C.C. GARDOLO, con destinazione urbanistica E2 - Zone agricole di interesse secondario, ha una conferma triangolare difficilmente sfruttabile e di dimensione non sufficiente (710 mq circa) che, se anche interamente sfruttata, porterebbe il CR a circa 2.800 mq a fronte dei 3.900 mq di quello di Povo.

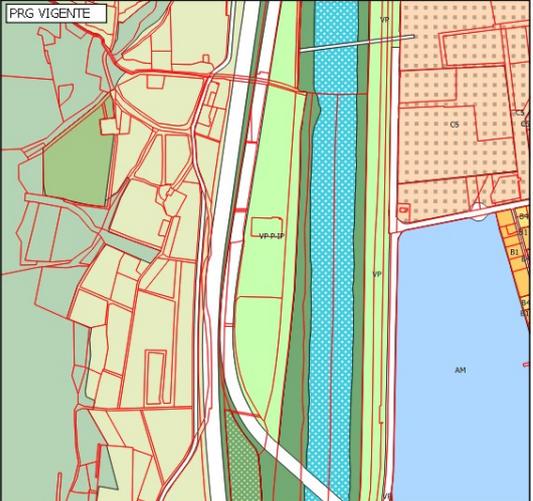


## 5.6 CR Meano

NOME	<b>C.R. MEANO</b> Meano, via Bellaria n. 44/B		
PRG VIGENTE		ORTOFOTO	
ZONE PRG VIGENTE	F1-IP Zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano - Impianti tecnologici	ESTENSIONE	1600 mq
VALUTAZIONE	Pendenza, roccia, e non baricentrico		

Il CR di Meano è ubicato in una posizione non baricentrica rispetto ai maggiori bacini di utenza (Circoscrizioni Oltrefersina e San Giuseppe – Santa Chiara) e le aree di eventuali espansione (a est) sono costituite da terreni rocciosi e pendenti che renderebbero i lavori più onerosi sia nella fase di scavo, sia per la necessità di realizzare muri di contenimento.

## 5.7 CI Trento cantiere igiene urbana

NOME		C.I. TRENTO CANTIERE IGIENE URBANA Trento, Tangenziale ovest n. 11	
PRG VIGENTE		ORTOFOTO	
			
ZONE PRG VIGENTE	F1-VP-P-IP Zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano - Verde pubblico o di uso collettivo a scala urbana - Parcheggi pubblici o di uso pubblico e autosilos - Impianti tecnologici	ESTENSIONE	0 mq
VALUTAZIONE	Baricentrico, ma delimitato da viabilità e fiume, già saturo per sede cantiere di igiene urbana e pericoli legati alla convivenza di operatori e utenze		

Il Centro Integrato, che avrebbe il vantaggio di essere in una posizione baricentrica e di fondo valle oltre che collegato con la viabilità principale, non ha possibilità di ampliamento in quanto insiste su area già saturate, delimitate ad est dal fiume Adige e a sud-ovest dalla viabilità esistente (Tangenziale di Trento). Il CI ospita inoltre la sede del cantiere di igiene urbana con l'impossibilità di far convivere gli accessi/depositi dei mezzi di raccolta e i flussi degli utenti privati. Per tale motivo già oggi il Centro Integrato ha delle limitazioni negli orari di apertura, con la chiusura, a titolo di esempio, il sabato e tardo pomeriggio (momenti di maggior afflusso di un CR/Centro del riuso). Inoltre vi sono difficoltà di accesso per chi arriva a piedi, in bici o con i mezzi pubblici.

## 5.8 CR Povo

Il centro di raccolta di Povo-Villazzano risulta ubicato in una collocazione più idonea rispetto ai maggiori bacini di utenza, presenta, come già evidenziato, carenze dimensionali derivanti da una superficie ridotta e angusta, e denuncia difficoltà nell'immissione alla struttura. La Strada Provinciale SP204 di collegamento tra i sobborghi di Povo e Villazzano non prevede, infatti, corsie di decelerazione né sono presenti adeguati spazi di accumulo a ridosso del cancello, il che implica possibili incolonnamenti a margine della carreggiata, con problemi di sicurezza viabilistica nel caso in cui vi siano più veicoli in attesa dell'apertura del cancello.

Di qui la scelta di prevedere l'ampliamento del centro di raccolta di Povo tramite il quale, oltre a migliorare la viabilità interna, a beneficio soprattutto degli aspetti legati alla sicurezza dei flussi di traffico, verrà ad aumentare lo spazio per il conferimento dei rifiuti, e, come già detto, potrà essere attivata anche una piattaforma per il recupero di beni ancora in buono stato da immettere nel circolo del riuso.

## 5.9 Considerazioni finali

Come già evidenziato in precedenza anche il centro di raccolta di Argentario risulta di dimensioni contenute e carente in termini di aree di stoccaggio, ma rispetto al centro di Povo è collocato sicuramente in una posizione più defilata rispetto al centro storico ed al centro città e presenta maggiori difficoltà nel realizzare un ampliamento. In aggiunta a tali considerazioni si rende però necessario ribadire che l'individuazione di alternative all'ampliamento del CR di Povo non può trovare ragione esclusivamente per quanto attiene la contestuale realizzazione di una piattaforma di riuso e, in tal caso, va da sé che una posizione più baricentrica può rispondere in maniera ottimale alle esigenze dei cittadini ed ad una ovvia richiesta di ridurre gli spostamenti.

È necessario inoltre ribadire che l'intervento sul centro di Povo, oltre che dalla necessità di ampliare l'area di conferimento, vuole dare risposta a problemi logistici, legati a operatività e manovra all'interno del centro, più volte segnalati dal Gestore.

A ciò si aggiungono le criticità legate all'angustia delle aree di collegamento alla viabilità esistente, all'immissione da e per il Centro di Raccolta: la Strada Provinciale SP204 di collegamento tra i sobborghi di Povo e Villazzano non prevede corsie di decelerazione né vi sono adeguati spazi di accumulo a ridosso del cancello, il che implica possibili incolonnamenti a margine della carreggiata, con problemi di sicurezza viabilistica nel caso in cui vi siano più veicoli in attesa dell'apertura del cancello.

In tal senso garantire la sicurezza stradale per gli operatori e per i cittadini rientra nelle priorità che sostengono la richiesta di ampliamento dell'area destinata al CR di Povo, anche tenuto conto delle molteplici segnalazioni di cittadini e consiglieri comunali.

Sulla base delle motivazioni sopra esposte, la Giunta comunale - con delibera Comunale n. 22 del 10 febbraio 2022 - ha ritenuto coerente approvare "*Documento di indirizzo alla progettazione per l'ampliamento del Centro di raccolta rifiuti urbani di Povo e realizzazione del nuovo centro di riuso sulle pp.ff. 1995 - 1996 C.C. Povo*" redatto dal Servizio Sostenibilità e Transizione ecologica finalizzato a candidare il

progetto all'avviso PNRR - M2C.1.1 I 1.1 linea di intervento A "*Miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani*" emesso dal MITE a seguito della pubblicazione del Decreto Ministeriale n. 396 del 28.09.2021. La domanda di accesso al contributo è stata presentata in data 11/02/2022 (ns. prot. 39255) e ha ad oggetto la proposta di "*ampliamento di un centro raccolta e realizzazione di un nuovo centro di riuso a Trento (loc. Povo)*". Come già accennato in premessa, nel mese di ottobre 2022 la Società Dolomiti Ambiente S.r.l. aveva presentato al NAVIP (Nucleo di Analisi e Valutazione degli Investimenti Pubblici della PAT) la proposta di Partenariato pubblico privato avente ad oggetto "Per una nuova idea di città: la concessione del servizio pubblico di igiene urbana del Comune di Trento", finalizzata alla concessione del servizio pubblico di igiene urbana del Comune che prevede, tra le varie iniziative, l'ampliamento del CR di Povo per la realizzazione di un centro di riuso con investimento pari a 1.506413,70 euro. Con tale progettualità si intende quindi dare risposta alla necessità di privilegiare interventi prioritari su uno dei centri di raccolta comunale che presentava maggiori criticità in termini di aree e accessi, così come sopra evidenziato, contestualizzando anche l'individuazione di uno spazio dedicato alla piattaforma del riuso.

## **6. Interferenze della variante con altri strumenti di pianificazione**

### 6.1 Interferenze con il Sistema delle aree agricole del PUP, aree agricole di pregio - art. 38

Sebbene la variante interessi aree che il Piano urbanistico provinciale (PUP) qualifichi come “agricole di pregio”, dal momento che la previsione introduce opere definite “di infrastrutturazione” ai sensi del Regolamento urbanistico edilizio provinciale, la stessa non è soggetta alla disciplina della compensazione di cui al comma 7 dell'articolo 38 delle norme di attuazione del PUP, così come previsto dall'articolo 46 di dette norme.

### 6.2 Interferenze con la Carta delle tutele paesistiche del PUP, art. 13

In considerazione della prossimità ad un “bene artistico e storico”, viene evidenziato che eventuali scavi potrebbero intercettare depositi archeologici e che, pertanto, in fase progettuale detta criticità dovrà essere tenuta presente, anche valutando la richiesta di un parere preventivo all'Ufficio Beni archeologici.

### 6.3 Interferenze con la Carta di Sintesi della Pericolosità

Una limitata porzione dell'area oggetto di variante che ricade in penality bassa P2 crolli della Carta di Sintesi della Pericolosità. La criticità è riferita a possibili erosioni e scoscendimenti della scarpata rocciosa che scende verso il rio, da valutare in fase di progettazione per eventuali nuove strutture e disposizioni dei nuovi spazi.

### 6.4 Interferenze con la ZSC 7 - IT3120122 – Gocciadoro

In considerazione dell'impossibilità di escludere a priori eventuali incidenze significative sulla ZSC “Gocciadoro”, anche per la mancanza di documentazione progettuale, il progetto di ampliamento sarà sottoposto all'attenzione del Servizio Sviluppo sostenibile e Aree protette al fine di verificare la necessità di attivare la procedura di Valutazione di incidenza ambientale.